

D. SHOSTAKOVICH - *Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70*

Composta nel 1945 come parte di una trilogia atta a celebrare la vittoria contro la Germania nazista, la *Sinfonia n. 9* di Dmitrij Shostakovich (San Pietroburgo, 25 settembre 1906 – Mosca, 9 agosto 1975) venne in realtà criticata ed osteggiata dal regime sovietico che vi ravvisava un lato umoristico più che eroico, arrivando addirittura a ritenerla un affronto ai caduti. E in questo forse aveva visto giusto lo stesso compositore quando affermò che “*i musicisti ameranno eseguire quest’opera così come i critici si divertiranno a distruggerla*”.

Eseguita in prima assoluta nel novembre del 1945 dall’Orchestra Sinfonica di Leningrado diretta da Yevgeny Mravinsky, la sinfonia è tra le più corte delle 15 composte in totale da Shostakovich, ed è ritenuta a livello mondiale una delle sue opere più riuscite.

Composta da cinque movimenti, alterna due movimenti lenti ad altri tre – l’*Allegro* iniziale, lo *Scherzo* e l’*Allegretto finale* – dove è possibile ravvisare lo spirito di Prokofiev e Stravinsky, quello spirito invero moderno e portato all’umorismo e alla gioia di vivere.

Paolo Nosedà

Prossimo appuntamento SINFONICA

Sabato 11 novembre, ore 21

Domenica 12 novembre, ore 18 (fuori abbonamento)

NOTTE DI FUOCO

Sergey Smbatyan direttore (11 nov.)

Christian Schulz direttore (12 nov.)

Denis Kozhukhin pianoforte (11 nov.)

Itamar Zorman violino (12 nov.)

Programma

Musiche di P. I. Tchaikovsky - A. Shor



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
goldoniteatro.it

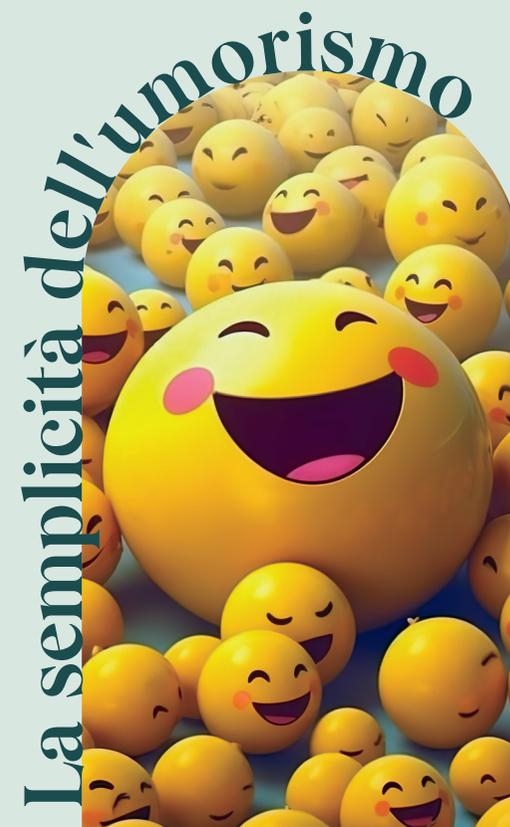
TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

Opera Music Management

in collaborazione con

Accordi Musicali International Classic Music Festival



Sabato 4 novembre, ore 21

Domenica 5 novembre, ore 18

(Fuori Abbonamento)

LA SEMPLICITA' DELL'UMORISMO

Nabil Shenata direttore (4/11)

Misha Katz direttore (5/11)

Julian Steckhel violoncello (4/11)

Alexander Chaushyan violoncello (5/11)

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

ALEXEY SHOR

Concerto per violoncello n. 1

“Musical Pilgrimage” (4/11)

Allegro

Adagio

Ritmico

Concerto per violoncello n. 3 in re minore (5/11)

Allegro

Lento (Elegy)

Allegro

GIOACHINO ROSSINI

Il barbiere di Siviglia – Sinfonia

DMITRIJ SHOSTAKOVICH

Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70

Allegro

Moderato

Presto

Largo

Allegretto

A. SHOR - Musical Pilgrimage

Musical Pilgrimage è un concerto per violoncello ed orchestra in 3 movimenti, composto da Alexey Shor nel 2018. Come si evince dal titolo, lo spunto è quello di un viaggio musicale che porta gli ascoltatori in un tour che mescola generi ed epoche, con alcune fermate suggerite dagli stili musicali preferiti del compositore.

Sebbene la musica sia un omaggio agli stili del passato, Shor sceglie di presentarli attraverso una nuova modernità, anziché ricorrere ad un approccio filologico. Mostrando una particolare attenzione alla melodia e alla armonia tradizionale, caratteristico dell'approccio di Shor alla musica contemporanea, il primo movimento inizia in modo neoclassico per passare in pochi minuti ad uno stile più in linea con i brani virtuosistici tipici del 19° secolo.

A seguire, la musica viene attraversata da reminiscenze del periodo barocco, seguito da temi “classici” prima di chiudere con una coda virtuosistica.

La giustapposizione degli stili prosegue nel corso del brano, con un emozionante ed intenso secondo movimento, dove il violoncello emerge rispetto all'orchestra, per arrivare all'ultimo movimento dove appaiono evidenti indicazioni musicali riferibili al tango.

A. SHOR – Concerto per violoncello in re minore

Il *Concerto per violoncello n. 3 in re minore* di Alexey Shor è una profonda esplorazione del potenziale espressivo del violoncello, svelando un viaggio in tre movimenti pieno di intenzioni drammatiche, poetiche e liriche.

L'orchestrazione di Shor del primo movimento è straordinariamente colorata e incorpora vari strumenti e trame per creare un ricco panorama musicale. Durante tutto il movimento, Shor gioca con i contrasti, tessendo una narrazione avvincente che porta il violoncello in primo piano in tutta l'orchestrazione, permettendo al tema principale di riemergere in tutta la sua grandezza. Il secondo movimento, giustamente chiamato "elegia",

fornisce un toccante contrasto con il precedente. Qui, il violoncello è al centro della scena, a cui viene concesso ampio spazio per l'espressione emotiva.

Il terzo movimento è un dialogo vibrante e giocoso tra il violoncello e l'orchestra. Shor utilizza una vasta gamma di strumenti orchestrali, inclusi fiati, ottoni e percussioni a bacchetta, creando un paesaggio sonoro vivace e dinamico.

G. ROSSINI - Il barbiere di Siviglia - Sinfonia

Maestro riconosciuto dell'opera buffa, Gioachino Rossini (Pesaro, 29 febbraio 1792 – Passy, Parigi, 13 novembre 1868) ha al suo attivo una vasta produzione di opere teatrali. La sua capacità di realizzare opere in cui l'umorismo prendesse il sopravvento ha di fatto creato un genere al quale molti dei compositori contemporanei e successivi hanno fatto riferimento. Compositore prolifico quanto celere, Rossini ha saputo massimizzare le commissioni ricevute dai vari impresari teatrali. Basti pensare che nel 1812 ben sei nuovi suoi titoli furono rappresentati nei teatri italiani. Nel 1816, Rossini ricevette l'incarico da parte di Francesco Sforza Cesarini di comporre un'opera per il Carnevale. La scelta cadde su *Il barbiere di Siviglia*, titolo già musicato da Giovanni Paisiello. A pochi giorni dal debutto, l'opera non era ancora stata completata, costringendo il compositore marchigiano a riutilizzare, come già aveva fatto precedentemente, materiale sonoro già scritto.

E di fatto così succede per l'*Ouverture* del *Barbiere*, composta originariamente per *Aureliano in Palmira* e già riutilizzata per *Elisabetta, regina d'Inghilterra*. Oggi parleremmo di plagio, all'epoca era invece prassi comune quella di utilizzare proprie composizioni o fare riferimento ad altri autori. L'*ouverture* è composta secondo il classico schema rossiniano: all'introduzione lenta fa seguito l'*Allegro* con il materiale tematico sviluppato dagli archi, dall'oboe e dal clarinetto.